

Le attività di danza

PAGINA BIANCA

Indice

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore della danza

- Il sostegno pubblico statale

- Fondamento normativo

- Criteri di assegnazione dei contributi

- La spesa del pubblico

- Il 2005 in dettaglio

- Le compagnie di danza

- La circuitazione

- L'ospitalità

- Promozione della danza e perfezionamento professionale

- Le rassegne ed i festival

- Ulteriori attività di danza

- Le attività all'estero

- Istituzioni di rilevanza nazionale

- L'Accademia Nazionale di Danza

- La Biennale di Venezia

- ETI Danza

- I fondi extra Fus

Indice delle tabelle

- Tabella 1. Soggetti finanziati, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)
- Tabella 2. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la danza
- Tabella 3. Spettacoli, biglietti e spesa 2004-2005
- Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione, anni 2001-2005
- Tabella 5. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2005
- Tabella 6. Contributi per le istituzioni a carattere nazionale, anno 2005

Indice dei grafici

- Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore danza, anni 1985-2005, euro correnti e euro base 1985
- Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività di danza, anno 2005
- Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anni 2004-2005
- Grafico 4. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alle compagnie di danza, anni 2001-2005
- Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi alle compagnie di danza, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 6. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alla circuitazione, anni 2001-2005
- Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi alla circuitazione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 8. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati all'ospitalità, anni 2001-2005
- Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi all'ospitalità, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 10. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alla promozione, anni 2001-2005
- Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alla promozione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 12. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati al perfezionamento professionale, anni 2001-2005

- Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi al perfezionamento professionale, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 14. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati a rassegne e festival, anni 2001-2005
- Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi a rassegne e festival, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 16. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati per l'attività all'estero, anni 2001-2005
- Grafico 17. Iniziative di danza finanziate in Europa - anno 2005
- Grafico 18. Iniziative di danza finanziate nel resto del mondo, anno 2005
- Grafico 19. Andamento degli stanziamenti all'Accademia Nazionale Di Danza, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 20. Andamento degli stanziamenti alla Biennale di Venezia, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 21. Andamento degli stanziamenti all'ETI danza, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 22. Distribuzione percentuale dei fondi extra-FUS, anno 2005

Indice dei Box di approfondimento

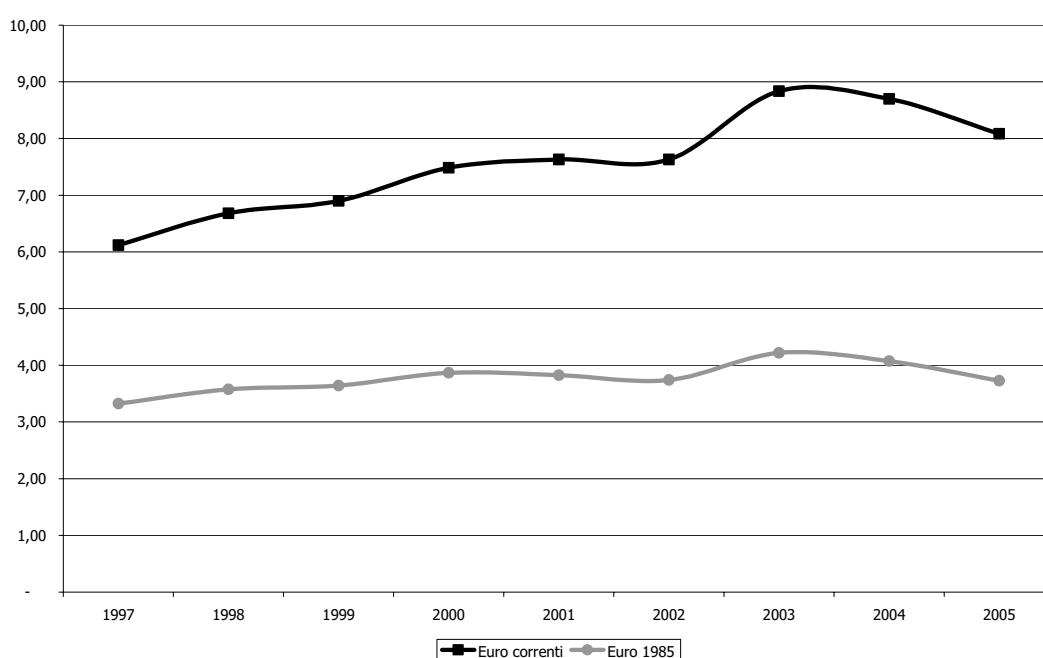
- Box 1. Normativa vigente per il settore della danza
- Box 2. Normativa vigente per le compagnie, la circuitazione e l'ospitalità
- Box 3. Normativa vigente per la promozione, le rassegne e ulteriori attività di danza
- Box 4. Normativa vigente per gli Enti e le Istituzioni di rilevanza nazionale

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore della danza

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti alla danza sono: le compagnie, i festival, la gestione di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza, la distribuzione, la promozione e la formazione.

Il grafico seguente evidenzia l'andamento della quota FUS destinata alla danza in termini di euro correnti e di euro 1985. Da un punto di vista finanziario nell'anno 2005 sono stati stanziati al settore 8,08 milioni¹ di euro segnando una diminuzione del -7% sull'anno precedente.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore danza, anni 1985-2005, euro correnti e euro base 1985



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Considerando gli euro correnti, nel 2005 si registra una crescita pari al 32% rispetto allo stanziamento assegnato nel 1997². Fino al 2003 si rileva un progressivo incremento di risorse al settore, mentre nell'ultimo biennio l'andamento della curva risulta decrescente.

Tenendo conto della perdita di potere d'acquisto della moneta, il fondo destinato alle attività coreutiche si è ridotto nel 2005 dell'8,5% rispetto all'anno precedente, è invece aumentato del 12% rispetto al 1997.

¹ Non sono compresi nello stanziamento iniziale i fondi extra FUS.

² Dall'anno di istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo al 1996 le attività di danza sono state finanziate con la quota FUS assegnata alle attività musicali; solo nel 1997 è stata compiuta la completa separazione contabile e normativa dei due settori.

Il sostegno pubblico statale

La quota assegnata al settore danza per l'annualità 2005 risulta pari a 7.905.000 euro se non si considerano le erogazioni per le attività all'estero³ e per le istituzioni di rilevanza nazionale. Lo stanziamento complessivo, dato dal totale dei contributi per tutte le attività coreutiche, si attesta a 8.364.860 registrando una riduzione del 10,5% rispetto al 2004.

Tabella 1. Soggetti finanziati, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)

Attività	Soggetti			Contributi			Contributo medio		
	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %	2003	2004	var. %
Compagnie di Danza	70	65	-7,1	4.721.000	4.453.000	-5,7	67.443	68.508	1,6
Soggetti di prom. e formaz. del pubblico	13	13	0,0	765.000	731.000	-4,4	58.846	56.231	-4,4
Esercizio Teatrale	4	4	0,0	120.000	100.000	-16,7	30.000	25.000	-16,7
Promozione della danza	17	17	0,0	1.605.000	1.838.000	14,5	94.412	108.118	14,5
Corsi	7	4	-42,9	155.000	80.000	-48,4	22.143	20.000	-9,7
Rassegne e festival	25	24	-4,0	794.000	703.000	-11,5	31.760	29.292	-7,8
Ulteriori attività di danza	3	0	-100,0	290.000	-	-100,0	96.667	-	-100,0
Subtotale	139	127	-8,6	8.450.000	7.905.000	-6,4	60.791	62.244	2,4
Estero	17	15	-11,8	270.000	153.860	-43,0	15.882	10.257	-35,4
Istituz. di rilevanza naz.	3	2	-33,3	630.000	306.000	-51,4	210.000	153.000	-27,1
Totale	159	144	-9,4	9.350.000	8.364.860	-10,5	58.805	58.089	-1,2
Di cui: Fondi Fus	155	142	-8,4	8.700.000	8.083.860	-7,1	56.129	56.929	1,4
Fondi extra-FUS	4	2	-50,0	650.000	281.000	-56,8	162.500	140.500	-13,5

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come indicato nella tabella 1, si osserva una diminuzione delle sovvenzioni per tutti i comparti della danza tranne che per le iniziative di promozione (+14,5%). Nel dettaglio si rileva che le riduzioni più rilevanti hanno riguardato i corsi, il cui contributo è diminuito proporzionalmente al numero delle istituzioni finanziate, la categoria delle ulteriori attività di danza, che nel 2005 non ha preso alcuna sovvenzione, le tournées all'estero, che hanno registrato il -43%, e le istituzioni a carattere nazionale con il -51,4%, motivato dal fatto che nel 2005 è stata finanziata un'istituzione in meno.

Nelle ultime due righe della tabella sono stati distinti i contributi FUS e le risorse extra FUS (fondi Lotto e BNL), si può notare come quest'ultime si sono dimezzate (-56,8%) passando dai 650.000 euro del 2004 ai 281.000 euro nel 2005.

Fondamento normativo

Il sostegno dello Stato alle attività di danza trova il suo fondamento normativo nella Legge 14 agosto 1967 n. 800 recante il "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali".

Dal 1985, anno di istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo, al 1996 le attività di danza sono state finanziate tramite la quota FUS assegnata alle attività musicali; ma la complessità e, spesso, anche la diversità delle attività di musica rispetto alle attività coreutiche hanno portato nel 1997 alla completa separazione contabile e normativa dei due settori.

³ Si precisa che nel caso dell'estero i soggetti finanziati sono in realtà 9 mentre 15 è il numero dei contributi assegnati, in quanto alcuni soggetti hanno ricevuto più contributi per diverse tournées.

Anche per il 2005⁴, la normativa di riferimento è il Regolamento approvato con il D.M. 21 maggio 2002 n. 188 che disciplina i criteri di sovvenzione dei soggetti operanti nel settore della danza.

Ricordiamo, inoltre, che nel 2005 è stato emanato il D.M. 21 dicembre 2005 per la definizione delle modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza agli stanziamenti del FUS, ma che verrà applicato a decorrere dall'anno 2006 e dal 2007 per la norma relativa ai requisiti di accesso.

Box 1. Normativa vigente per il settore della danza

Legge 1 marzo 2005 n.26

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini.

Legge 17 aprile 2003 n.82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo.

Decreto 21 maggio 2002 n.188

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Circolare 11 novembre 1989 n.4, e successive modifiche e integrazioni

Promozione dello spettacolo italiano all'estero.

Legge 14 novembre 1979, n.589

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche.

Legge 14 agosto 1967, n.800

Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle Attività Musicali.

Criteri di assegnazione dei contributi

I criteri generali di assegnazione dei contributi a favore delle attività di danza, definiti dal Regolamento contenuto nel D.M. 21 maggio 2002 n. 188, si basano essenzialmente su due parametri: la valutazione quantitativa che fa riferimento alle principali voci di costo (personale, cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali) in funzione del tipo di attività svolta e la valutazione qualitativa, che interviene successivamente e fa riferimento al livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative.

Il contributo può essere assegnato a soggetti che abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore della danza, o che abbiano realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale, ovvero si avvalgano di un direttore artistico che abbia già ricoperto, per almeno due anni, tale carica o altra carica direttiva per soggetti della danza ammessi a contributo.

Nella valutazione dei programmi di attività, si considerano le coproduzioni con apporti artistici e finanziari, sia tra soggetti nazionali sia con paesi appartenenti all'Unione europea. Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

Qui di seguito sono indicate le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività e i criteri adottati dalla Commissione

⁴ L'art. 6 del D.L. 30 dicembre 2004 n.314, convertito in L. 1 marzo 2005 n. 26, ha confermato, per la determinazione dei criteri di erogazione dei contributi per le attività di danza del 2005, la normativa vigente nel 2004.

Consultiva per la Danza⁵ nell'esprimere il parere sulla valutazione qualitativa delle iniziative ai fini dell'attribuzione dei contributi.

Tabella 2. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la danza

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Produzione	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati nonché i costi sostenuti per le strutture tecnico-organizzative.	• validità del progetto artistico; • direzione artistica; • stabilità pluriennale dell'impresa e continuità del nucleo artistico; • coreografi impiegati; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di paesi dell'Unione europea; • committenza di nuove opere o effettuazione di lavori in prima rappresentazione assoluta in Italia; • rappresentazione di opere di autori viventi; • esecuzione dal vivo della parte musicale; • rappresentazioni presso fondazioni liriche o teatri di tradizione; • creazione di rapporti con le scuole e le università; • adeguatezza del numero di prove programmate.
Distribuzione e ospitalità	Sono valutabili, oltre ai costi connessi alla gestione della sala e alla pubblicità, i costi relativi a recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o fissi, corrisposti alle compagnie sovvenzionate dallo Stato ed i costi relativi a spettacoli di compagnie non sovvenzionate dallo Stato, con prioritario riferimento alle giovani formazioni.	
Diffusione e perfezionamento professionale	Per l'attività mirata alla informazione, alla diffusione e all'incremento della cultura della danza, realizzata attraverso convegni, seminari e mostre, attività editoriale, e per l'attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutabili i costi concernenti l'attività istituzionale.	
Formazione professionale	I costi si riferiscono ai compensi per i docenti.	
Rassegne e festival	Sono valutabili i costi riguardanti la produzione, l'ospitalità, la promozione e la pubblicità.	

Fonte: D.M. 21 maggio 2002 n.188

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo. L'entità del contributo è determinata con provvedimento del Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, previo parere della Commissione.

L'Amministrazione eroga l'acconto entro 60 giorni dalla determinazione del contributo il cui importo è fisso ed invariabile, anche in presenza di maggiori costi per l'attività svolta.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari devono presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto;
- il numero delle giornate lavorative;
- gli incassi determinati dall'attività artistica;
- il numero delle giornate di spettacolo e la quantificazione delle somme versate con riferimento ai costi ed agli oneri previsti dalla valutazione quantitativa;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il personale stabilmente impiegato.

La spesa del pubblico

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati forniti dalla SIAE riguardo al numero di spettacoli coreutici rappresentati e dei biglietti venduti e alla spesa complessivamente sostenuta dal pubblico della danza.

⁵ Il parere della Commissione Consultiva è determinante ai fini della definizione di ogni singola sovvenzione, potendo determinare la variazione in aumento fino al raddoppio, o la diminuzione fino all'azzeramento della base quantitativa determinata in via amministrativa.

Osservando ciò che è indicato per l'anno 2005, risulta che si sono tenuti più spettacoli di danza in assoluto in Lombardia con 1.179 rappresentazioni, altre regioni come Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio hanno segnato un numero di manifestazioni di danza compreso tra 537 e 738. Le aree con meno spettacoli nel 2005 sono state Valle D'Aosta (9), Molise (10) e Basilicata (20). Rispetto al 2004, l'aumento più rilevante di esibizioni si è registrato in Campania (+42,5%) e la diminuzione più consistente in Basilicata (-53,5).

Il numero dei biglietti risulta proporzionale al numero di spettacoli, pertanto quasi sempre nelle regioni in cui sono state organizzate più manifestazioni di danza di pari passo si registra maggiore presenza di pubblico, senza che questa dinamica possa indicare un nesso causale tra i due fattori.

Per quanto riguarda la spesa complessivamente sostenuta dal pubblico nelle varie regioni, si deve tenere conto che l'importo può variare da un anno all'altro sia per una variazione delle presenze, sia per un cambiamento del costo del biglietto, sia in base al numero di spettacoli proposti. Pertanto è necessario tener presente questi tre fattori per motivare la variazione degli indicatori di domanda nel settore della danza.

Tabella 3. Spettacoli, biglietti e spesa 2004-2005

Regione	2004			2005			Var %		
	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spett.	Bigl.	Spesa
Piemonte	602	188.227	2.239.682	578	197.222	1.877.021	-4,0	4,8	-16,2
Valle d'Aosta	7	2.625	21.737	9	4.132	31.639	28,6	57,4	45,6
Lombardia	1.206	282.757	5.389.028	1.179	287.516	5.436.690	-2,2	1,7	0,9
Liguria	153	32.937	418.750	139	63.205	887.118	-9,2	91,9	111,8
Trentino Alto Adige	146	36.203	400.195	106	29.314	354.455	-27,4	-19,0	-11,4
Friuli Venezia Giulia	153	51.311	640.103	155	49.098	740.371	1,3	-4,3	15,7
Veneto	543	180.045	1.628.932	537	188.715	1.784.492	-1,1	4,8	9,5
Emilia Romagna	674	158.968	2.030.803	705	204.277	2.766.109	4,6	28,5	36,2
Toscana	640	146.176	1.627.083	738	174.947	2.244.184	15,3	19,7	37,9
Umbria	186	44.571	485.204	174	35.481	415.387	-6,5	-20,4	-14,4
Lazio	795	135.924	1.925.712	687	147.754	2.060.067	-13,6	8,7	7,0
Marche	197	54.846	562.757	218	63.291	734.838	10,7	15,4	30,6
Abruzzo	79	20.273	136.768	59	21.512	228.155	-25,3	6,1	66,8
Molise	9	1.381	15.250	10	495	12.970	11,1	-64,2	-15,0
Campania	233	67.846	530.237	332	60.621	745.575	42,5	-10,6	40,6
Puglia	284	43.583	487.800	254	55.682	577.498	-10,6	27,8	18,4
Basilicata	43	4.923	20.924	20	1.721	10.310	-53,5	-65,0	-50,7
Calabria	121	24.296	189.239	74	31.497	247.989	-38,8	29,6	31,0
Sicilia	287	58.230	678.280	318	75.886	691.767	10,8	30,3	2,0
Sardegna	159	50.043	441.890	195	63.357	454.900	22,6	26,6	2,9
Totale	6.517	1.585.165	19.870.374	6.487	1.755.723	22.301.535	-0,5	10,8	12,2

Fonte: elaborazione dati SIAE

I dati sono stati rielaborati nella tabella 4 al fine di offrire una panoramica dei consumi di spettacoli di danza⁶ per ogni singola regione rapportando la spesa del pubblico con la popolazione residente al 31 dicembre dello stesso anno e con il numero di biglietti venduti.

⁶ Si precisa che i dati relativi alla danza diffusi dalla SIAE comprendono il Concerto di danza e il Balletto Classico e Moderno.

Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione, anni 2001-2005

Regione	2001		2002		2003		2004		2005		Var % 2001-2005	
	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi
Piemonte	0,45	11,97	0,37	9,42	0,47	10,56	0,52	11,90	0,43	9,52	- 4,2	- 20,5
Valle D'Aosta	0,05	8,35	0,08	9,71	0,14	9,34	0,18	8,28	0,11	7,66	126,6	- 8,3
Lombardia	0,46	14,55	0,45	14,10	0,56	21,62	0,59	19,06	0,54	18,91	17,2	30,0
Liguria	0,39	14,89	0,26	12,62	0,67	24,14	0,26	12,71	0,35	14,04	- 9,0	- 5,7
Nord Ovest	0,45	13,73	0,41	12,42	0,54	17,36	0,53	15,93	0,48	14,91	6,1	8,6
Veneto	0,28	9,59	0,32	10,04	0,33	10,03	0,36	9,05	0,57	9,46	100,2	- 1,4
Friuli Venezia Giulia	0,26	8,42	0,31	8,83	0,37	9,69	0,54	12,47	0,30	15,08	11,7	79,1
Trentino Alto Adige	0,25	10,17	0,38	11,42	0,44	13,57	0,42	11,05	0,34	12,09	34,3	18,9
Emilia Romagna	0,37	12,11	0,39	12,56	0,49	13,14	0,51	12,77	0,87	13,54	134,0	11,8
Nord Est	0,31	10,47	0,35	10,93	0,40	11,52	0,43	11,02	0,57	11,98	82,6	14,4
Toscana	0,44	7,32	0,41	10,88	0,65	16,29	0,46	11,13	0,32	12,83	- 26,2	75,3
Umbria	0,73	12,87	0,86	12,49	0,68	11,06	0,58	10,89	0,36	11,71	- 51,3	- 9,1
Marche	0,22	9,20	0,31	9,21	0,35	10,05	0,38	10,26	0,37	11,61	69,3	26,2
Lazio	0,30	14,37	0,23	10,74	0,26	11,94	0,36	14,17	0,39	13,94	32,2	- 3,0
Centro	0,37	10,05	0,35	10,86	0,43	13,26	0,41	12,06	0,36	12,94	- 4,5	28,8
Abruzzo	0,12	6,19	0,10	6,26	0,09	5,99	0,11	6,75	0,10	10,61	- 9,1	71,2
Molise	0,00	5,16	0,00	12,31	0,02	17,32	0,05	11,04	0,01	26,20	1.249,1	407,3
Campania	0,10	10,78	0,09	12,74	0,14	12,88	0,09	7,82	0,23	12,30	125,3	14,1
Puglia	0,08	8,84	0,14	11,77	0,10	8,96	0,12	11,19	0,18	10,37	110,9	17,3
Basilicata	0,03	4,40	0,02	4,13	0,03	5,19	0,03	4,25	0,01	5,99	- 51,9	36,2
Calabria	0,10	1,74	0,08	6,52	0,15	11,31	0,09	7,79	0,10	7,87	6,6	351,3
Sud	0,09	5,54	0,10	10,12	0,12	10,47	0,10	8,50	0,14	10,63	52,9	91,7
Sicilia	0,12	12,92	0,10	9,87	0,11	9,74	0,13	11,65	0,27	9,12	121,7	- 29,4
Sardegna	0,25	7,68	0,34	9,52	0,21	7,70	0,27	8,83	0,61	7,18	148,0	- 6,6
Isole	0,15	10,16	0,16	9,68	0,13	8,85	0,17	10,35	0,35	8,24	123,0	19,0
Totale	0,29	10,62	0,28	11,25	0,34	13,53	0,34	12,54	0,38	12,70	32,1	19,6

Fonte: elaborazione dati SIAE, ISTAT

Nel 2005 rispetto al 2001, la spesa del pubblico per abitante è aumentata⁷, anche se in nessun caso è stato raggiunto l'importo di 1 euro, in quasi tutte le regioni tranne in Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo e Basilicata dove si registrano variazioni negative che vanno dal -4,2% al -51,3%.

Nell'intervallo di tempo preso in esame (2001-2005) risulta che il prezzo medio per assistere a spettacoli di danza nel Nord Ovest è aumentato solo in Lombardia (+30%), mentre in Piemonte è diminuito del 20,5%, in Valle d'Aosta dell'8,3% e in Liguria del 5,7%.

Nel Nord Est, al contrario, l'importo medio speso si è ridotto di pochissimo solo in una regione, in Veneto, ed è accresciuto nelle altre tre regioni, in particolare il Friuli Venezia Giulia ha registrato il +79,1% rispetto al 2001.

Nel Centro si rilevano lievi variazioni negative in Umbria e Lazio, mentre è cresciuta la somma media spesa dal pubblico per le manifestazioni di danza in Toscana (+75,3%) e Marche (26,2%).

Al Sud si segnala un forte aumento dell'importo medio del biglietto per partecipare ad eventi coreutici, in particolare si nota l'incremento del prezzo in Molise (+407,3%) e in Calabria (+351,3%) che partivano però da prezzi medi molto bassi. Ciò spiega la forte crescita dei prezzi medi.

Entrambe le Isole segnano un decremento del prezzo medio del biglietto, infatti in Sicilia si registra -29,4% e in Sardegna -6,6%.

Il costo medio per assistere a spettacoli di danza nel 2005 nelle cinque aree territoriali rappresentate nella tabella 4 oscilla tra 8,24 e 14,91 euro. I 26,20 euro del Molise

⁷ Colpisce in particolare l'aumento del 1.249,14% registrato in Molise, dove nel 2005 la spesa per abitante si è attestata al bassissimo valore di 1 centesimo di euro. L'arrotondamento al centesimo non evidenzia la ancora più bassa cifra spesa nel 2001 e spiega il vistoso incremento.

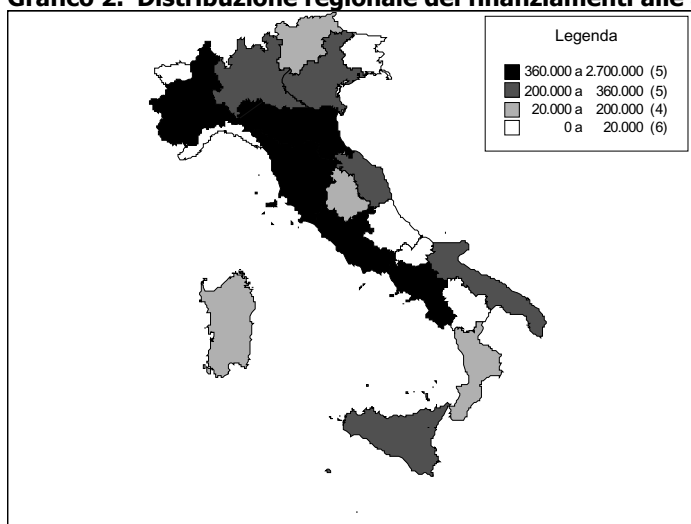
rappresentano il valore più alto registrato nel 2005, in Basilicata invece si rileva il prezzo medio più economico pari a 5,99 euro.

La spesa media a persona, per assistere ad iniziative di danza, è molto bassa, non raggiunge infatti nemmeno il valore di un euro, questo indica una scarsa partecipazione a questo tipo di spettacoli. Nonostante ciò si rileva in totale durante il quinquennio 2001/2005 una variazione positiva (+32,1%) della spesa media per abitante nonostante l'aumento del prezzo medio del biglietto di circa il 19,6%.

Il 2005 in dettaglio

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sentita la Commissione Consultiva per la danza, e tenendo conto di quanto previsto dalle leggi finanziarie e di bilancio, delle quote di risorse assegnate nel triennio precedente e del numero delle istanze complessivamente presentate, ripartisce le risorse da assegnare a ciascuno dei settori della danza.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività di danza, anno 2005

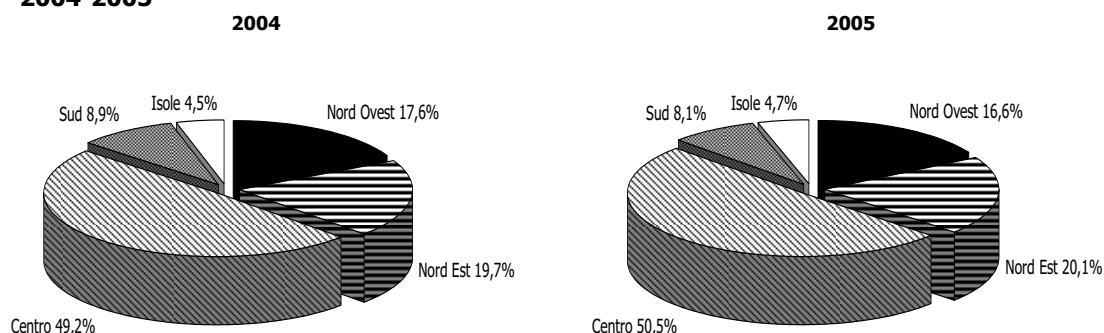


Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel gruppo delle regioni⁸ che hanno ricevuto un contributo compreso tra 360.000 euro e 2.700.000 euro rientrano il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio e la Campania che hanno ricevuto rispettivamente il 12,2%, il 13,6%, l'11,9%, il 34% e il 4,6% del totale FUS assegnato al comparto Danza.

Nella seconda fascia di regioni troviamo la Lombardia, il Veneto, le Marche, la Puglia e la Sicilia nelle quali affluiscono risorse comprese tra 200.000 e 360.000 euro, registrando così percentuali comprese tra il 2,6% e il 4,3% sullo stanziamento erogato al settore.

⁸ Ai fini della presente analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di danza sono stati esclusi quelli erogati a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelli previsti per le attività all'estero in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione regionale dei finanziamenti; è importante inoltre considerare che la ripartizione territoriale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anni 2004-2005

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Osservando il grafico 3, nel complesso la situazione è rimasta pressoché invariata: infatti il Centro continua ad avere il primato delle assegnazioni e nel 2005 si è aggiudicato la metà dei fondi totali assegnati per la danza raggiungendo il 50,5%. L'area del Nord Est ha segnato una lievissima variazione in aumento passando dal 19,7% del 2004 al 20,1% del 2005. Il Nord Ovest ha registrato invece una riduzione di un punto percentuale.

L'articolazione territoriale delle assegnazioni alla danza mette in rilievo la carenza di attività di danza nelle Regioni meridionali (Sud e Isole) che insieme raccolgono meno del 15% dei fondi messi a disposizione per le attività coreutiche.

Nella tabella che segue sono espresse in valori percentuali le somme stanziare per ciascun settore della Danza: è netta la prevalenza della quota assegnata alle compagnie che beneficiano di più della metà (53,2%) dei contributi complessivi, seguono a lunga distanza la promozione con il 22%, circuitazione e festival con l'8,7% e 8,4%, infine ospitalità, corsi ed estero con valori inferiori al 2%.

Dall'analisi dell'articolazione territoriale della ripartizione delle risorse, emerge che l'area del Centro ha ricevuto la metà dei fondi stanziati per la Danza distribuiti tra i 58 soggetti ammessi al contributo nell'area. Seguono il Nord Est, che ha ottenuto il 20,1% delle assegnazioni suddivise tra 26 istituzioni, e il Nord Ovest, con il 16,6% per 17 assegnatari. Le quote più basse sono andate al Sud (8,1%) e alle Isole (4,7%) rispettivamente con 14 e 12 soggetti ammessi al contributo statale.

Entrando nel dettaglio delle singole regioni è possibile notare la totale assenza di assegnazioni a favore di Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Molise. Inoltre si riscontrano assegnazioni molto basse (al di sotto dell'1%) per Liguria, Umbria, Basilicata e Calabria.

Tabella 5. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2005

Regione	Compagnie	Circuitazione	Ospitalità	Promozione	Corsi	Rassegne e festival	Sub-totale				Estero	Totale	di cui: Fondi extra FUS
							n.	%	Importo	%			
Piemonte	272.000	-	-	670.000	-	25.000	5	3,9	967.000	12,2	5.000	972.000	
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Liguria	-	-	-	-	-	18.000	1	0,8	18.000	0,2	-	18.000	
Lombardia	193.000	20.000	-	35.000	-	79.000	11	8,7	327.000	4,1	70.000	397.000	
Nord Ovest	465.000	20.000	-	705.000	-	122.000	17	13,4	1.312.000	16,6	75.000	1.387.000	
Trentino Alto Adige	80.000	16.000	-	-	-	82.000	4	3,1	178.000	2,3	-	178.000	
Veneto	113.000	115.000	-	20.000	-	92.000	11	8,7	340.000	4,3	-	340.000	
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Emilia Romagna	855.000	70.000	23.000	-	-	125.000	11	8,7	1.073.000	13,6	64.000	1.137.000	
Nord Est	1.048.000	201.000	23.000	20.000	-	299.000	26	20,5	1.591.000	20,1	64.000	1.655.000	
Marche	150.000	70.000	-	85.000	-	-	3	2,4	305.000	3,9	-	305.000	
Toscana	670.000	67.000	-	40.000	-	160.000	16	12,6	937.000	11,9	5.000	942.000	
Umbria	37.000	23.000	-	-	-	-	2	1,6	60.000	0,8	-	60.000	
Lazio	1.584.000	59.000	35.000	878.000	55.000	80.000	37	29,1	2.691.000	34,0	3.860	2.694.860	
Centro	2.441.000	219.000	35.000	1.003.000	55.000	240.000	58	45,7	3.993.000	50,5	8.860	4.001.860	
Campania	134.000	140.000	-	85.000	5.000	-	6	4,7	364.000	4,6	2.000	366.000	
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Puglia	142.000	45.000	22.000	-	-	13.000	6	4,7	222.000	2,8	-	222.000	
Basilicata	-	35.000	-	-	-	-	1	0,8	35.000	0,4	-	35.000	
Calabria	-	-	-	-	20.000	-	1	0,8	20.000	0,3	-	20.000	
Sud	276.000	220.000	22.000	85.000	25.000	13.000	14	11,0	641.000	8,1	2.000	643.000	
Sicilia	113.000	46.000	20.000	15.000	-	8.000	6	4,7	202.000	2,6	4.000	206.000	
Sardegna	110.000	25.000	-	10.000	-	21.000	6	4,7	166.000	2,1	-	166.000	
Isole	223.000	71.000	20.000	25.000	-	29.000	12	9,4	368.000	4,7	4.000	372.000	
Istituzioni di rilevanza nazionale							-					306.000	281.000
Totale	4.453.000	731.000	100.000	1.838.000	80.000	703.000	127	100	7.905.000	100	153.860	8.364.860	
Valori %	53,2	8,7	1,2	22,0	1,0	8,4			94,5		1,8	100	

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

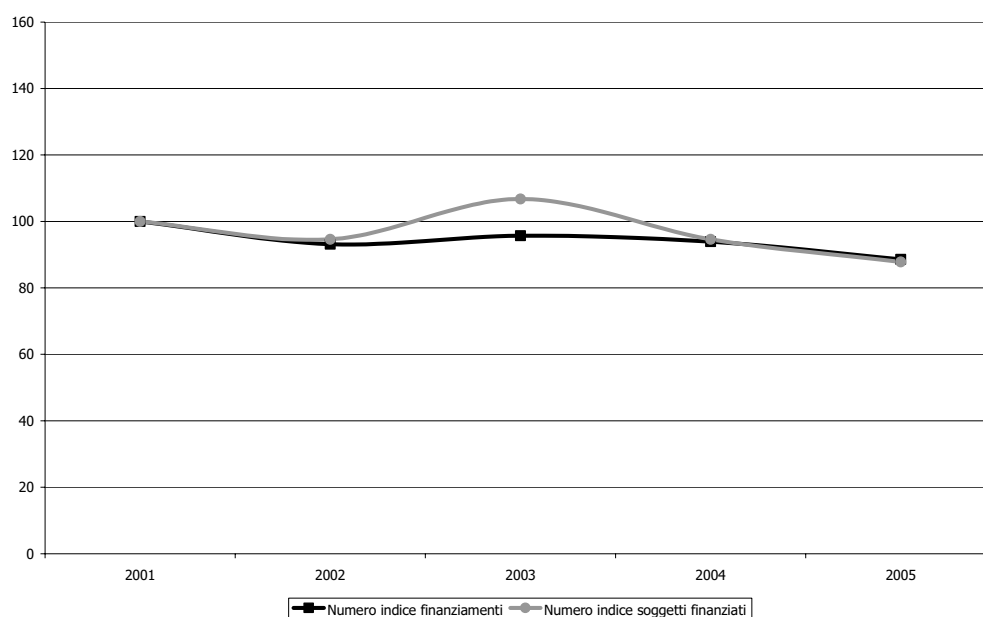
Le compagnie di danza

Le compagnie di danza svolgono un'attività di interesse pubblico in quanto assicurano la circolazione sul territorio nazionale degli spettacoli, così garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte della danza, e promuovono, in particolare, la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte coreutica.

Gli organismi di produzione della danza possono essere ammessi ai contributi dello Stato, purché abbiano effettuato, annualmente, un minimo di 20 giornate recitative e di 350 giornate lavorative; sono ammesse in tale conteggio, ma per non più del 30%, anche le giornate di spettacolo svolte in paesi dell'Unione Europea.

Il grafico seguente mette in relazione i dati del quinquennio 2001-2005 ponendo come base l'anno 2001.

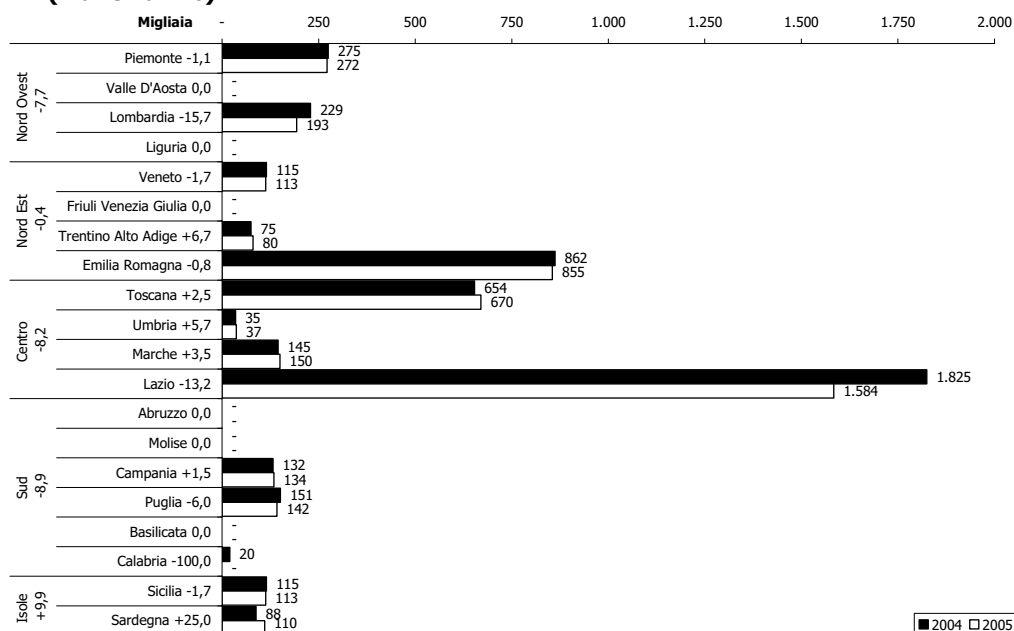
Grafico 4. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alle compagnie di danza, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Nel grafico si può osservare un andamento all'inizio in discesa, poi crescente e nuovamente in diminuzione sia dei finanziamenti sia dei soggetti finanziati, le due grandezze rappresentate si sono mosse sempre in modo proporzionale tranne che nel 2003, quando il numero delle compagnie sovvenzionate è aumentato più delle risorse messe a disposizione.

Nel 2005 sono state sovvenzionate 65 compagnie di danza, 5 in meno rispetto all'anno precedente, con un contributo complessivo di 4.453.000 euro pari al -5,7% dello stanziato nel 2004.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi alle compagnie di danza, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La forbice delle assegnazioni alla produzione è molto ampia: si passa da un contributo minimo di 10.000 euro a valori ben più considerevoli. Il contributo più alto è stato assegnato al Centro Regionale della Danza ATER balletto, presente in Emilia Romagna, che ha ricevuto 585.000 euro. Considerevole anche l'assegnazione prevista per l'Associazione Balletto di Roma pari a 520.000 euro.

Le compagnie di danza continuano ad essere prevalentemente concentrate nel Centro, che nel 2005 ha registrato una diminuzione delle assegnazioni pari al 8,2%, in particolare nel Lazio ed in Toscana. L'area del Nord Ovest ha complessivamente subito una riduzione del 7,7% dei contributi mentre per il Nord Est l'assottigliamento delle risorse è quasi irrilevante.

In quattro regioni del Sud (Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) le compagnie di danza non hanno preso alcun contributo nel 2005, in Campania si rileva un lieve aumento dell'1,5% mentre in Puglia una riduzione del 6%. Per quanto riguarda le Isole, la Sicilia ha registrato una variazione in negativo dell'-1,7% e la Sardegna in positivo del +25%.

La circuitazione

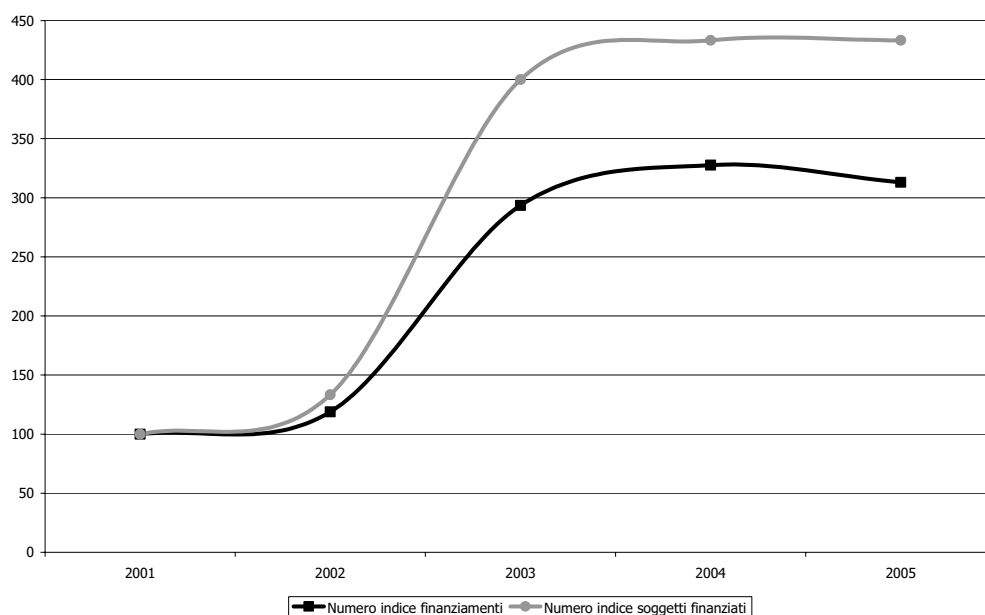
Può essere concesso un contributo in favore di soggetti che, nell'ambito del territorio di una Regione, svolgono attività di promozione e formazione del pubblico alle quali partecipi, anche solo finanziariamente, la Regione territorialmente interessata, o che abbiano avuto il riconoscimento delle funzioni esercitate in base a legge regionale.

Il contributo non può essere concesso a più di un organismo per ogni regione ed inoltre tali attività di circuitazione possono essere svolte in non più di una regione confinante, nella quale non esiste un analogo soggetto.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo statale:

- la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo nell'ambito di almeno due province del territorio di una regione e in non più di una regione confinante, da parte di compagnie assegnatarie di contributi dello Stato, ed effettuate in idonee sale teatrali, ovvero in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni;
- un progetto di attività che preveda la rappresentazione di un repertorio qualificato riferito anche alla produzione di danza contemporanea italiana ed europea, nonché le modalità della formazione del pubblico;
- una stabile ed autonoma struttura organizzativa.

Grafico 6. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alla circuitazione, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Dal grafico 6 si nota il rilevante aumento che nel 2003 hanno registrato sia le istituzioni finanziate (passate da 4 nel 2002 a 12 nel 2003) sia le risorse messe a disposizione (da 277.272 nel 2002 a 685.359 euro nel 2003). Il numero dei soggetti assegnatari è però cresciuto in modo più che proporzionale rispetto ai finanziamenti.

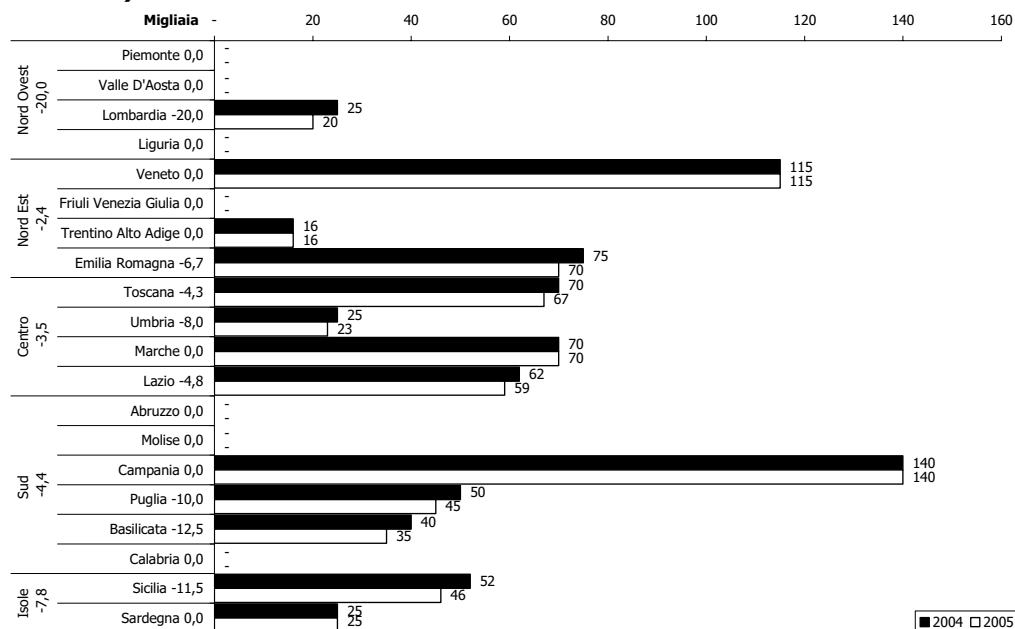
Il valore complessivo delle assegnazioni destinate all'attività di promozione e formazione del pubblico nel 2005 si è attestato a 731.000 euro, che corrisponde al -4,4% rispetto all'anno precedente. Il numero di iniziative di circuitazione sovvenzionate è rimasto 13 come nel 2004.

Nel settore della promozione e formazione del pubblico il Nord Ovest ha ricevuto un solo contributo per un soggetto della Regione Lombardia che ha fatto registrare nell'area una variazione del -20%.

Si segnalano riduzioni anche per il Nord Est (-2,4%), dove si registra una variazione delle assegnazioni solo in Emilia Romagna (-6,7%), e per il Centro, con un decremento medio delle risorse assegnate del -3,5%.

Nell'area del Sud la variazione media del contributo erogato è del -4,4% e riguardo alle Isole non sono cambiate le risorse messe a disposizione per la Sardegna mentre si registra una riduzione del -11,5% in Sicilia.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi alla circuitazione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'ospitalità

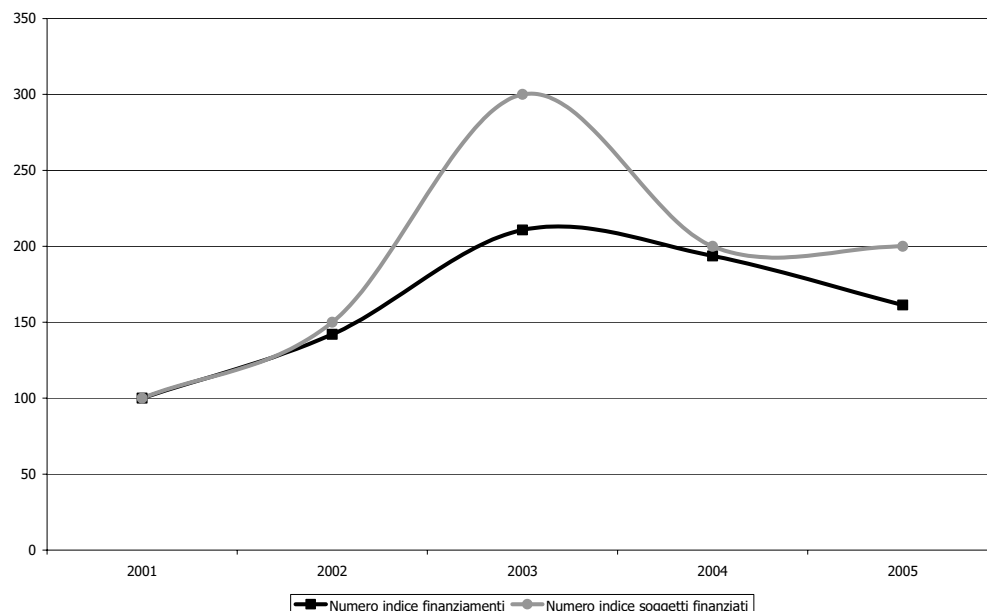
È prevista una sovvenzione per i soggetti gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza; questi possono ricevere contributi sui costi della gestione della sala e della pubblicità, nonché sui costi di promozione.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo:

- la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo annuali integralmente riservate alla danza;
- l'effettuazione di almeno il 50% di recite da parte di compagnie organizzate da impresa diversa da quella che gestisce il teatro.

Ai fini del raggiungimento del minimo delle giornate di spettacolo, e comunque non oltre il 25% del minimo stesso, possono essere computate le giornate di spettacolo effettuate da compagnie di danza non sovvenzionate dallo Stato.

Grafico 8. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati all'ospitalità, anni 2001-2005



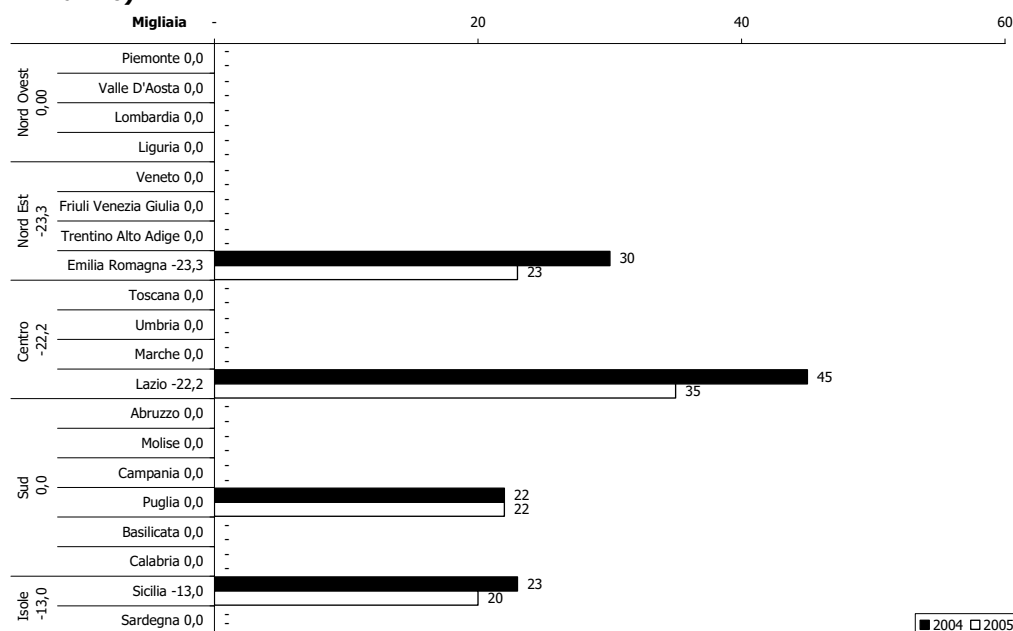
Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Come evidenzia il grafico 8, il contributo destinato a soggetti gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza è aumentato fino a raggiungere il livello più alto a metà del quinquennio, lo stesso vale per il numero dei soggetti finanziati che però nel 2003 è cresciuto più che proporzionalmente rispetto al finanziamento.

Nel 2004 entrambe le grandezze rappresentate sono diminuite e nel 2005, le stesse 4 istituzioni dell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo inferiore del -16,7% rispetto al 2004.

Delle cinque aree territoriali in cui è stata suddivisa l'Italia, quella del Nord Ovest non ha ricevuto alcun contributo per l'attività di ospitalità della danza.

Le quattro regioni che hanno beneficiato delle sovvenzioni si trovano ognuna in un'area diversa. L'Emilia Romagna ha registrato una diminuzione del -23,3%, il Lazio del -22,2%, per la Puglia non si rilevano cambiamenti e in Sicilia si nota una riduzione del 13% rispetto a quanto assegnato lo scorso anno.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi all'ospitalità, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Box 2. Normativa vigente per le compagnie, la circuitazione e l'ospitalità**D.M. 21 maggio 2002 n. 188**

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo II disciplina i seguenti Settori della danza: all'articolo 9 le **compagnie di danza**, all'articolo 10 i **soggetti di promozione e formazione del pubblico**, all'articolo 11 **l'esercizio teatrale e teatri municipali**.

Promozione della danza e perfezionamento professionale

Può essere concesso un contributo annuale in favore di soggetti pubblici o privati che:

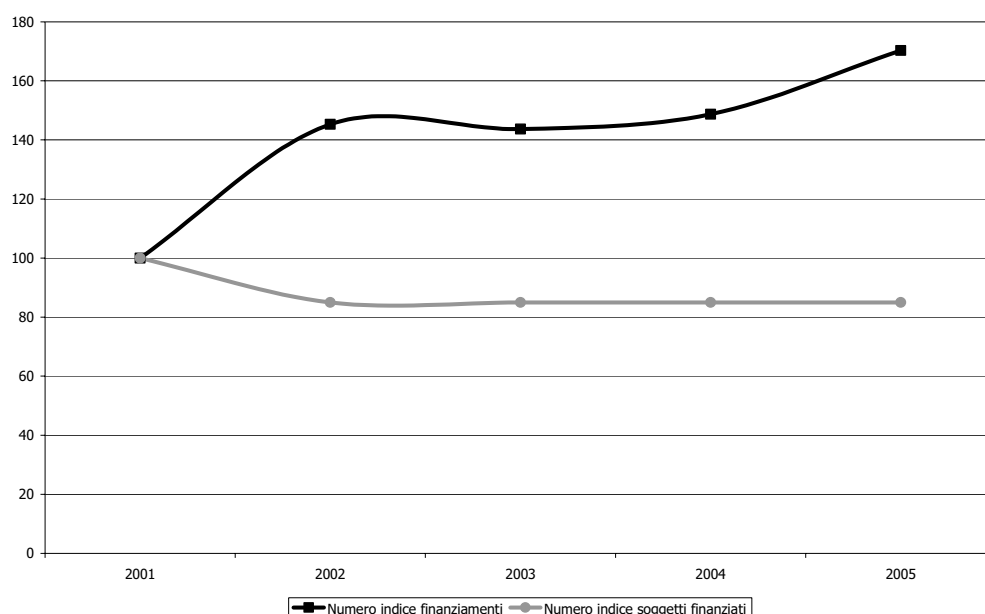
- attuano iniziative di valorizzazione e promozione disposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e informazione nel campo della danza oltre alla valorizzazione della cultura della danza, con particolare riguardo al repertorio italiano contemporaneo, all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo. Tali progetti possono articolarsi in stage, seminari, convegni, mostre e attività di laboratorio;
- coordinano e sostengono, a livello nazionale, l'attività di gruppi della danza non professionistici ad essi aderenti;
- abbiano le caratteristiche di essere istituti tesi a raccogliere documentazioni, fornire informazioni, effettuare ricerche sulle attività musicali, e centri di iniziativa musicale volti a realizzare forme di coordinamento organico e continuativo della produzione

musicale e della sua distribuzione⁹, ricevano sovvenzioni di uno o più enti locali da almeno tre anni e abbiano ottenuto contributi statali per almeno tre anni negli ultimi sei.

Il grafico 10 evidenzia come nel quinquennio 2001-2005 le risorse erogate hanno seguito un andamento crescente raggiungendo il valore più alto nel 2005, al contrario le istituzioni finanziate nel 2002 sono diminuite e negli anni successivi il numero è rimasto costante.

I 17 soggetti che si sono occupati di promozione della danza hanno ricevuto nel 2005 un contributo complessivo di 1.838.000, somma corrispondente ad un aumento del 14,5% rispetto al 2004.

Grafico 10. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alla promozione, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il Nord Ovest ed il Centro hanno ricevuto le quote più alte di contributo per la presenza di alcuni soggetti che ricevono assegnazioni molto più elevate rispetto alla media del contributo destinato alle altre istituzioni dello stesso comparto.

In particolare, in Piemonte la Fondazione Teatro Nuovo per la Danza nel 2005 ha ricevuto 670.000 euro che corrispondono al -4,3% rispetto al contributo dell'anno precedente. Il Lazio vanta la presenza di diverse importanti istituzioni di promozione della danza quali lo IALS¹⁰, la Fondazione Romaeuropa, l'Associazione Mediascena Europa e l'Ass. Teatro Greco Dance Company, quest'ultima è stata ammessa al contributo statale come organismo di diffusione dell'attività coreutica nel 2005 ottenendo una sovvenzione di 320.000 euro.

In Toscana risulta un aumento del 100% in quanto nel 2005 sono state erogate 40.000 euro destinate all'Ass.Cult.Fabbricaeuropa - Centro di Creazione Produzione e Cultura mentre nel

⁹ Così come previsto all'art. 1 comma 5 della L. 14 novembre 1979 n. 589 recante "Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche".

¹⁰ Istituto Addestramento Lavoratori dello Spettacolo.